

suo Catholico et Cesareo Re di restituir li beni a li foraussiti, perchè *etiam* Soa Maieà restitueria le possession dil Friul a' nostri; de che esso signor Janus rispose non è di raxon, et è molto disforme richiesta, et che queste restitution si faria al concluder di una bona paxe, e che si trata adesso di finir li capitoli di la trieva. De che esso Orator traze ditti agenti hanno qualche comissione secreta, *licet* dicono di no; et che hanno mandato la scrittura ultiima li fo data a Yspruch al Consejo, et aspetano la risposta di dito Consejo.

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto questa letera di Verona, et di Roma, di l'Orator, di 4. Come par el signor Renzo dicesse esser malcontento dil Papa dil stipendio l'havea per aver compito la ferma, e volentiera el veria da la Signoria nostra, dicendo vol venir a inchinarsi a quella, come li à dito Francesco da Fiano suo segretario, e che li avanza do paghe col Papa; al che esso Orator non rispose altro, *solum* che la Signoria l'ama assai.

137\* Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 30. Zercha ripresaie etc. Et come a di 29, la note, a hore 8, era stato de li terremoto, ma la matina poi non si senti altro danno; se quietò.

Di Spagna, fo leto le lettere notate di sopra, numero . . . Et in conclusion, il Re sollicita il suo partir per venir a passar in Fiandra, et va a San Giacomo di Galicia e in quelli confini a tenir le corte. Et le lettere di 22 scrive, doman partiria il Re. Et come l'orator, è a Roma, havia inteso il Re lo voleva mandar a la Signoria; par non sia reussito etc.

Fu posto, per sier Andrea Foscarini, sier Nicolò Venier, sier Sebastian Moro consieri, sier Zuan Antonio Memo Cao di XL in loco di Consier, come si ha dà licentia di portar arme in questa città e per tutte terre e lochi a li sottoscritti fioli e parenti di domino Guielmo di Guarienti dotor, che a Verona fu morto, come fu dato taja; li quali fono: Paxe e Marco fioli dil prefato qu. Guielmo, Alvise fradelo, Francesco zerman fo fiol di Paxe, so cusin, con do servitori per cadauno di loro, quali li acompagneranno, da esser per loro nominati, *ut in parte*. Ave 171, 11.

Et nota. Paxe predito et Alvise Guarienti, erano in questa terra, fono in Colegio per far dar taia et aver tal licentia.

Fu ballotato il scurtinio di un Savio dil Consejo, che manca, fato più volte, e niun ha passato, et cussi ozi niun passoe. Sier Zorzi Pixani a tante a tante; il scurtinio è qui soto. Voleano far eletion di Soracomiti, ma non fu tempo.

*Scurtinio di Savio dil Consejo.*

Sier Zuan Badoer dotor e cavalier, fo ambasador in Franza . . . . .	93.118
Sier Zuan Venier, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Francesco . . . . .	83.123
Sier Antonio Condulmer, fo savio a Terra ferma, qu. sier Bernardo . . . . .	40.177
Sier Hironimo Justinian el procurator . . . . .	68.177
Sier Alvise Gradenigo, fo Cao dil Consejo di X . . . . .	53.163
Sier Zorzi Pixani dotor e cavalier, fo savio dil Consejo . . . . .	108.108
Sier Marco Antonio Loredan, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Zorzi . . . . .	46.171
Sier Gasparo Malipiero, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Michiel . . . . .	50.159
Sier Daniel Renier, fo capitano a Verona, qu. sier Constantin . . . . .	100.118

Fu poi intrato in la materia di capitoli di zudei, *videlicet* posto per sier Antonio Grimani procurator, sier Piero Capello, sier Andrea Trivixan el cavalier savii dil Consejo, confermar et condur ditti ebrei con certi capitoli, *videlicet* prestì a tutti a raxon di 15 per cento, e li boletini siano notà in latin, e pagino a la Signoria ducati 8000 a l'anno possendo far strazarie, tenir banco, dar a uxura e star in Ghetto.

Et sier Antonio Trun procurator savio dil Consejo, vol che per uno anno sia confirmà i loro capitoli, come è al presente, e poi vadino tutti fuora dil Dominio nostro; et che si fazi in questa città nostra un Monte di Pietà, e che il Colegio in termine di uno mexe debano venir con le so' opinion per trovar il danaro per far el dito Monte di la Pietà.

Et sier Daniel Barbaro, Cao di XL, vol la ditta parte con questo che poi l'hanno i vadino a star a Mestre, e li possino fenerar, et si atendi a far il Monte di Pietà, *ut supra*; in la qual opinion intrò sier Antonio Trun predito.

Et sier Pandolfo Morexini savio a Terra ferma, messe voler li capitoli di 3 Savii dil Consejo, ma vol i pagi ducati 10 milia a l'anno; in la qual opinion entrò li 3 Savii dil Consejo; et cussi fo mandate le do opinion.

Andò prima in renga sier Antonio Trun procurator, dicendo non è da tenir zudei, perchè chi li tien non fa mai ben, et vol far un Monte di Pietà,